
Presidenza: Finlandia**1519ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 8 maggio 2025 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.15
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 17.10

2. Presidenza: Ambasciatore V. Häkkinen
Sig.a M. Neuvonen

Federazione Russa (Annesso 1)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL VICE MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI DELL'UCRAINA,
S.E. MARIANA BETSA

Discusso nel quadro del punto 2 dell'ordine del giorno

Punto 2 dell'ordine del giorno: L'AGGRESSIONE IN CORSO DELLA
FEDERAZIONE RUSSA CONTRO
L'UCRAINA

Presidenza, Vice Ministro degli affari esteri dell'Ucraina, Regno Unito, Stati Uniti d'America (PC.DEL/458/25), Germania (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Andorra, Austria, Belgio, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Macedonia del Nord, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ucraina) (PC.DEL/463/25 OSCE+), Türkiye (PC.DEL/479/25 OSCE+), Canada (PC.DEL/466/25 OSCE+), Norvegia, Svizzera (PC.DEL/474/25 OSCE+), Cechia (PC.DEL/473/25 OSCE+),

Moldova, San Marino, Croazia, Germania, Giappone (Partner per la cooperazione), Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO DELLA MISSIONE
OSCE IN MOLDOVA

Presidenza, Capo della Missione OSCE in Moldova (PC.FR/2/25), Stati Uniti d'America (PC.DEL/459/25), Ucraina (PC.DEL/492/25), Polonia-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro e Ucraina) (PC.DEL/484/25), Türkiye (PC.DEL/481/25 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/460/25 OSCE+), Canada (PC.DEL/461/25/Rev.1 OSCE+), Regno Unito, Norvegia (anche a nome dei seguenti Paesi: Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Lettonia, Lituania e Svezia), Svizzera (PC.DEL/475/25 OSCE+), Romania, Moldova (PC.DEL/495/25 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

- (a) *Ottantesimo anniversario della vittoria sul nazismo nella Seconda guerra mondiale*: Federazione Russa (anche a nome dei seguenti Paesi: Azerbaigian, Belarus, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan) (Annesso 2), Armenia (PC.DEL/487/25), Azerbaigian (PC.DEL/489/25 OSCE+)
- (b) *Crescente coinvolgimento militare di taluni Stati membri della NATO e dell'UE in un ulteriore inasprimento del conflitto in Ucraina e nelle aree circostanti*: Federazione Russa (PC.DEL/465/25/Rev.1)
- (c) *Recenti sviluppi in Moldova*: Federazione Russa (PC.DEL/467/25), Moldova
- (d) *Giornata mondiale della libertà di stampa, celebrata il 3 maggio 2025*: Federazione Russa (PC.DEL/471/25), Belarus (PC.DEL/472/25 OSCE+)
- (e) *Ricorrenza della Giornata mondiale della libertà di stampa, celebrata il 3 maggio 2025*: Presidenza, Polonia-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/485/25), Ucraina, Montenegro (PC.DEL/477/25 OSCE+), Francia (anche a nome dei seguenti Paesi: Austria, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito) (Annesso 3), Türkiye (PC.DEL/482/25 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/490/25 OSCE+), Belarus, Federazione Russa
- (f) *Giornata dell'Europa, celebrata il 9 maggio 2025*: Polonia-Unione europea (si allineano: Albania, Andorra, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Islanda, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, San Marino e Ucraina) (PC.DEL/486/25), Albania (PC.DEL/480/25 OSCE+), Liechtenstein (anche a nome dei seguenti Paesi: Islanda, Norvegia e Svizzera) (PC.DEL/464/25 OSCE+), Francia (anche a nome della Germania) (PC.DEL/470/25 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/469/25), Regno Unito, Canada (PC.DEL/468/25 OSCE+)

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO

- (a) *Seconda riunione supplementare nel quadro della dimensione umana (2025) su "Protezione dello spazio civile: il Ruolo dei difensori dei diritti umani e la libertà di riunione pacifica", tenutasi a Vienna il 5 e 6 maggio 2025:* Presidenza
- (b) *Conferenza della Presidenza sull'uguaglianza di genere intitolata "Rafforzamento della resilienza attraverso l'inclusione e l'emancipazione", tenutasi a Vienna il 6 e 7 maggio 2025:* Presidenza
- (c) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto sulle attività della Presidenza in esercizio:* Presidenza

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/47/25 OSCE+):* Direttore dell'Ufficio del Segretario generale
- (b) *Visite del Segretario generale in Armenia, Georgia e Azerbaigian dal 20 al 26 aprile 2025:* Direttore dell'Ufficio del Segretario generale (SEC.GAL/49/25 OSCE+), Armenia (PC.DEL/488/25 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/491/25 OSCE+)
- (c) *Incontro del Segretario generale con la Sig.ra Margaryta Shabanova, consorte del funzionario OSCE detenuto Dmytro Shabanov il 6 maggio 2025:* Direttore dell'Ufficio del Segretario generale (SEC.GAL/47/25 OSCE+)
- (d) *Pubblicazione di un annuncio per l'aggiornamento dell'elenco di operatori di primo intervento per lo spiegamento rapido:* Direttore dell'Ufficio del Segretario generale (SEC.GAL/47/25 OSCE+)

Punto 7 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Saluto di commiato al Rappresentante permanente del Kirghizistan presso l'OSCE, Ambasciatore T. Makeyev: Presidenza, Decano del Consiglio permanente (Liechtenstein), Kirghizistan

4. Prossima seduta:

giovedì 15 maggio 2025, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1519

8 May 2025

Annex 1

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1519^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1519, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

continuiamo ad essere profondamente delusi che la Presidenza in esercizio finlandese violi apertamente le regole della nostra Organizzazione e prosegua arbitrariamente le infruttuose discussioni sul tema dell'Ucraina in seno a un organo decisionale dell'OSCE. L'inclusione di un punto controverso a sé stante nell'ordine del giorno del Consiglio permanente, relativo all'"aggressione russa contro l'Ucraina", è assolutamente inaccettabile. Tali azioni sono in diretto contrasto con i punti fissi dell'ordine del giorno stabiliti dalle Norme procedurali dell'OSCE (capitolo IV.1(C)) e devono cessare. L'ordine del giorno della seduta odierna distribuito dalla Presidenza in esercizio presenta un carattere apertamente aggressivo per quanto riguarda la questione dell'Ucraina, è incompatibile con i principi dell'OSCE e non offre a tutti gli Stati partecipanti la possibilità di partecipare su base paritaria e non discriminatoria a una discussione sugli sviluppi in Ucraina e nella regione circostante. Appare inoltre estremamente strana l'inclusione nell'ordine del giorno del Consiglio permanente, in aggiunta al punto summenzionato, di una dichiarazione separata e ridondante di un rappresentante del Ministero degli esteri ucraino. Sollecitiamo la Presidenza in esercizio a desistere dai tentativi di trasformare le regolari sedute di un organo decisionale dell'OSCE in uno spettacolo politico propagandistico.

La convocazione delle sedute del Consiglio permanente deve essere pienamente conforme alle Norme procedurali dell'OSCE attraverso consultazioni con tutti gli Stati partecipanti (paragrafi IV.1(C)1 e IV.1(C)3) e non può essere incompatibile con le disposizioni del mandato della Presidenza in esercizio, che la obbliga esplicitamente a tenere conto, nelle sue azioni, dell'intera gamma di opinioni (Decisione N.8 del Consiglio dei ministri di Porto del 2002).

Si tratta chiaramente di un abuso di autorità da parte della Presidenza, che è obbligata ad agire a nome di tutti i 57 Stati partecipanti, e non di un gruppo di Paesi che impongono aggressivamente i propri pareri a tutti gli altri.

Chiediamo di far rispecchiare questa riserva formale nel giornale della seduta odierna del Consiglio permanente dell'OSCE ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

Grazie dell'attenzione.



1519^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1519, punto 4(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: ARMENIA,
AZERBAIGIAN, BELARUS, KAZAKISTAN, KIRGIZISTAN, SERBIA,
TAGIKISTAN, TURKMENISTAN E UZBEKISTAN)

Ottanta anni fa il nazismo veniva sconfitto nella Seconda guerra mondiale. Onoriamo e commemoriamo questa data sacra.

Il trionfo sulle idee di superiorità razziale e misantropia conseguito dalla coalizione degli alleati attraverso la forza delle armi ha determinato il destino della civiltà su scala globale e non deve essere dimenticato. È nostro comune dovere preservare la memoria storica dei tragici eventi di quegli anni e della gesta di milioni di persone che combatterono e perirono per la pace e la prosperità delle generazioni future.

I tentativi di reinterpretare o distorcere l'esito della Seconda guerra mondiale e di minimizzare il ruolo dei popoli dell'Unione Sovietica e dei partecipanti ai movimenti di liberazione dei Paesi europei nella sconfitta del fascismo sono categoricamente inaccettabili.

Gli sforzi volti a riabilitare e glorificare i nazisti e i loro complici e a negare i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità da loro commessi sono inaccettabili. Conformemente alle sentenze del Tribunale di Norimberga, che ha consolidato giuridicamente i risultati conseguiti con la vittoria nella Seconda guerra mondiale, gli atti criminali dei nazisti e dei loro complici non sono prescrivibili.

Condanniamo fermamente la distruzione e la profanazione dei monumenti e dei sacrari dei combattenti per la liberazione di qualunque nazionalità, che hanno immolato la loro vita sull'altare della vittoria, ovunque questi luoghi della memoria si trovino. Piangiamo le vittime del nazionalsocialismo.

La vittoria sul nazismo nel 1945 ha posto le basi dell'Atto finale di Helsinki della CSCE firmato nell'agosto 1975.

Rileviamo la determinazione della stragrande maggioranza della comunità internazionale a evitare che si ripetano i tragici errori del passato e a costruire il futuro sulla

base di principi unificanti. In tale contesto accogliamo con favore la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottata il 17 dicembre 2024 sulla lotta alla glorificazione del nazismo, del neonazismo e di altre pratiche che contribuiscono ad alimentare forme moderne di razzismo, di discriminazione razziale, di xenofobia e di intolleranza ad esse correlata.

Esortiamo tutti i Paesi e i popoli a onorare la memoria di coloro che hanno forgiato la vittoria nella Seconda guerra mondiale, a non dimenticare le lezioni della storia condivisa, a sostenere pienamente gli sforzi volti a combattere qualsiasi manifestazione di neonazismo e la sua glorificazione. Una volta sconfitto, il nazismo non deve rialzare la testa.



1519^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1519, punto 4(e) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: AUSTRIA, CANADA,
DANIMARCA, ESTONIA, FINLANDIA, GERMANIA, GRECIA,
LETONIA, LITUANIA, MONTENEGRO, NORVEGIA, PAESI BASSI,
REGNO UNITO E SVEZIA)

Signora Presidente,

rendo questa dichiarazione a nome dei seguenti Stati partecipanti che fanno parte del Gruppo informale OSCE di amici per la sicurezza dei giornalisti: Austria, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia.

La scorsa settimana, il 3 maggio, abbiamo celebrato la Giornata mondiale della libertà di stampa. Questa giornata serve a ricordare agli Stati la necessità di rispettare i propri impegni e obblighi in materia di libertà di stampa. Essa rappresenta altresì un'opportunità per tutti noi per manifestare il nostro sostegno ai mezzi d'informazione che sono colpiti da limitazioni della libertà di stampa e per commemorare i giornalisti e i professionisti dell'informazione che hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere.

Come ha ripetutamente sottolineato il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione: non c'è sicurezza senza la libertà dei mezzi d'informazione. Non può esserci libertà dei mezzi d'informazione se i giornalisti e altri professionisti dell'informazione non possono lavorare liberamente e in sicurezza. Malgrado la vasta gamma di obblighi e impegni nel campo dei diritti umani, della libertà dei mezzi d'informazione e della sicurezza dei giornalisti, l'area dell'OSCE affronta sfide molteplici. I giornalisti e i professionisti dell'informazione sono vessati, minacciati, arrestati o persino uccisi. Numerosi Stati partecipanti adottano leggi mirate a limitare lo spazio per la società civile, per i giornalisti e per i professionisti dell'informazione. Le sfide nella sfera digitale, quali la disinformazione, la manipolazione delle informazioni e le campagne diffamatorie, l'impatto negativo dell'intelligenza artificiale, la violenza e le vessazioni online che provocano attacchi fisici, pongono ulteriori pressioni sulla sicurezza dei giornalisti e sulla libertà dei media nell'area dell'OSCE. Come sottolineato dal Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione,

sulle giornaliste grava un doppio fardello, poiché vengono attaccate in quanto giornaliste e in quanto donne.

A oltre tre anni dall'inizio della guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina, con la complicità del Belarus, la libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti continuano a essere gravemente compromesse. Secondo Reporter Senza Frontiere, 13 giornalisti sono stati uccisi dalle forze russe e almeno 47 giornalisti ucraini e stranieri sono rimasti feriti svolgendo il loro lavoro a causa degli attacchi delle forze armate russe. Secondo l'International Press Institute, almeno 20 giornalisti ucraini sono attualmente detenuti dalla Russia. Il rapporto del Meccanismo di Mosca dell'aprile 2024 ha anche rilevato che tra le migliaia di civili ucraini detenuti arbitrariamente dalla Russia figurano giornalisti. Continuiamo a nutrire profonda preoccupazione per il trattamento riservato alla giornalista ucraina Viktoriia Roshchyna. La Russia continua ad attaccare le strutture dei media in Ucraina. Il 13 aprile 2025, diversi uffici di organi di informazione a Sumy sono stati danneggiati a seguito di un attacco russo. Nella notte del 6 aprile 2025, un edificio di Kyiv utilizzato da Inomovlennya, il servizio statale ucraino per le trasmissioni all'estero, è stato danneggiato a causa degli attacchi russi sulla città.

In Russia, la repressione sistematica promossa dallo Stato si sta intensificando, anche mettendo a tacere le voci dissenzienti, la società civile e i media indipendenti. Anche in Belarus la repressione sistematica e diffusa continua incessante e si intensifica. Almeno 38 giornalisti e professionisti dell'informazione sono attualmente detenuti in Russia e 45 in Belarus. Chiediamo alla Russia e al Belarus di rilasciare immediatamente e incondizionatamente tutte le persone detenute e imprigionate arbitrariamente, compresi i giornalisti e gli operatori dei mezzi d'informazione.

Seguiamo con grande preoccupazione gli sviluppi della libertà dei media e il modo in cui essa viene colpita dalla diffusione delle leggi sui cosiddetti "agenti stranieri" e di altri provvedimenti legislativi che limitano le possibilità di operare dei giornalisti e dei professionisti dell'informazione. In Georgia, l'adozione affrettata di leggi repressive è essenzialmente incompatibile con i principi democratici fondamentali. Ribadiamo l'invito alla Georgia a rilasciare immediatamente e incondizionatamente tutti i giornalisti e gli operatori dei media detenuti o arrestati arbitrariamente e ad avviare un dialogo autentico con il Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e con l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. In Azerbaigian si è registrato un preoccupante aumento delle cause a carico di giornalisti indipendenti e organi di informazione liberi. Chiediamo all'Azerbaigian di rispettare gli impegni assunti nel quadro dell'OSCE e di garantire a tutti i suoi cittadini un giusto processo legale e l'accesso a media liberi e indipendenti. Tutte le persone detenute per aver esercitato i loro diritti fondamentali devono essere rilasciate. Per quanto riguarda la Türkiye, diamo eco alla dichiarazione del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione che chiede il rilascio tempestivo dei giornalisti arrestati mentre si occupavano delle recenti manifestazioni.

Signora Presidente,

cogliamo l'opportunità offertaci dalla Giornata mondiale della libertà di stampa per rendere omaggio a quei giornalisti e professionisti dell'informazione che rischiano la propria vita e incolumità per tenerci informati e per ribadire il nostro impegno ad attuare i nostri

impegni comuni e i nostri obblighi internazionali nel campo dei diritti umani e della libertà di stampa.

La ringrazio.